

Salò e Rodengo, il digiuno continua

Serie D. I gardesani si fanno fermare sul pareggio dal quotato Carpi. I franciacortini strappano un punto a Castelfranco

Articolo di Marco Menoni

Il Salò non sa più vincere. Contro il Carpi la possibilità di tornare a un successo che manca ormai da un mese svanisce a sei minuti dal termine. Un tocco da rapinatore d'area del bomber emiliano al sesto centro stagionale demolisce in un istante la convincente «architettura» costruita in 85 minuti dalla formazione di Bonvicini. Un pari che brucia ancora di più alla luce del mezzo passo falso della Centese fermata da un superbo Chiari. Il successo avrebbe avvicinato il Salò alla vetta e cancellato la prima sconfitta stagionale patita domenica scorsa sul campo del Pergocrema. Ma rimpianti a parte, i gardesani hanno dimostrato di aver metabolizzato la battuta d'arresto sfoggiando contro il quotato Carpi una prova di grande personalità. Dall'avvento del nuovo allenatore Sgarbossa gli emiliani partiti con l'aspirazione di centrare i play off, avevano del resto sempre vinto. Una circostanza che nobilita il pareggio ottenuto da Hoffer e compagni che ancora una volta hanno dimostrato di poter giocare alla pari con qualsiasi avversario.

I modenesi sono scesi in campo con sei giocatori sotto i 20 anni ma il resto della squadra era formata da ex professionisti del calibro del bresciano Tagliani compagno della primavera delle Rondinelle di Baronio e Pirlo e di Neri, un esordio in serie A con il Bologna e una fugace apparizione con la maglia dell'Ospitaletto dei «miracoli». Bonvicini ha dato fiducia alla formazione sconfitta a Crema mentre Baraldi, sostituto dello squalificato Sgarbossa modifica quattro-undicesimi della squadra vittoriosa con il Reno Centese. Al cospetto di cinquecento spettatori tra i quali una cinquantina di «irriducibili» ultras del Carpi la gara entra subito nel vivo e già al primo minuto Cazzamalli tenta l'acrobazia spalle alla porta: la sfera si perde alta. Il collaudato modulo offensivo del Salò «macina» gioco e improvvise verticalizzazioni ma anche il classico 4-4-2 degli emiliani si presenta ordinato e con pochi punti deboli.

Brivido per il Salò all'ottavo minuto per un mancato anticipo di Salvadori che da via libera a Tagliani che cerca e trova nel cuore dell'area Rizzo che di piatto spedisce incredibilmente fuori. All'11' un sinistro di Scirè dai 25 metri scheggia la parte alta della traversa mentre al 25' è ancora la fortuna a baciare il Carpi: il tiro a colpo sicuro di Quarenghi nei pressi dell'area di porta trova sulla sua traiettoria lo stinco di Cazzamalli che involontariamente devia la conclusione.

Il gol è comunque nell'aria e puntualmente giunge al 29': Quarenghi «innesca» Lumini che compie due passi verso la porta avversaria e batte Strukely. La rete è un giusto premio per il Salò che dopo aver sofferto in apertura l'agile manovra del Carpi ha preso le misure agli avversari.

Ma a inizio ripresa i padroni di casa subiscono il pareggio: Neri è lesto a girarsi dal limite dell'area e con un preciso destro fulmina Hofer. Due minuti più tardi il portiere gardesano evita il sorpasso opponendosi alla conclusione di Mantovani. Il pericolo scampato riporta in carreggiata il Salò che riordina le idee anche grazie a Cazzamalli e Scirè che tornano padroni del centrocampo. Il Carpi è costretto ad arretrare a protezione della propria porta che capitola per la seconda volta al 23': Quarenghi pennella una punizione nel ribollire dell'area dove Cazzamalli si inginocchia per trovare la coordinazione necessaria a deviare la sfera alle spalle di un incerto Strukely.

Per la formazione di Bonvicini sembra fatta: il tecnico immettere forze fresche per arginare la reazione avversaria che per diciassette minuti sembra non produrre nessun effetto concreto. Ma Neri è ancora in agguato. Al 39' l'attaccante emiliano sfrutta una sbavatura difensiva e con un tocco sottoporta supera Hoffer riportando in parità la sfida. Gara finita? Assolutamente no. Al terzo minuto di recupero un colpo di testa di Scirè termina fuori per questione di centimetri. Un'occasione che aggiunge rimpianto a rimpianto ma che non toglie nulla al valore della prestazione della squadra di Bonvicini. Una prestazione che ha confermato che la sconfitta con il Pergocrema è ormai un ricordo e che il Salò ha le qualità per disputare un campionato da protagonista.

Bonvicini: «Abbiamo pagato dazio a due errori»

C'è molta delusione fra dirigenti e giocatori del Salò per una vittoria sfumata nei minuti finali. «Abbiamo pagato a caro prezzo due leggerezze che ci hanno privato di un successo meritato - analizza il tecnico Roberto Bonvicini -. Il Carpi è certamente una squadra di caratura ma siamo riusciti a contenerla senza soffrire. Solo all'inizio della ripresa per una decina di minuti abbiamo subito la loro manovra ma è normale che nell'arco di un'incontro si conceda qualcosa all'avversario».

Il tecnico gardesano elogia in blocco la squadra. «Tutti hanno svolto il proprio dovere - spiega -

compresi i giocatori che sono entrati a partita in corso». Per Giordano Caini uno dei più esperti fra i giocatori del Salò il pareggio finale equivale ad una beffa: «Sfido chiunque a dimostrare il contrario, purtroppo nel calcio non sempre chi gioca meglio alla fine viene premiato». Poi con l'ex foggiano si analizza il cammino del Salò: «In queste otto gare abbiamo incontrato formazioni di alta classifica ma non abbiamo mai sofferto della sindrome da matricola, anzi siamo stati sempre all'altezza».

Diametralmente opposto, ma nel mondo del calcio non è una novità, il commento di Roberto Baraldi. «Punto strameritato su un campo molto difficile - afferma l'allenatore in seconda del Carpi -: oltre ai gol abbiamo costruito almeno altre due occasioni».